

## AGGIORNAMENTO AL 2<sup>^</sup> SEMESTRE 2009

### ESTONIA

#### 1. QUADRO MACROECONOMICO

##### a) Andamento congiunturale e rischio Paese

L'Estonia, con circa 1.350.000 abitanti è un Paese di ridotte dimensioni, ma presenta alcune peculiarità di particolare interesse sotto il profilo economico: innanzitutto la propria collocazione geografica strategica nel cuore dell'area baltico-scandinava ed al confine tra l'UE e la Russia; in secondo luogo, l'elevato grado di apertura al commercio internazionale; infine, la rapidità con cui il Paese ha saputo completare efficacemente la transizione verso l'economia di mercato nel quadro dell'Unione Europea, di cui è membro dal 2004. La compresenza di tali elementi ha permesso al Paese di conoscere una fase di intenso sviluppo a partire dalla metà degli anni '90 fino alla crisi del '99 e dal 2001 fino al 2007 con tassi di crescita del PIL decisamente positivi. Tuttavia la recente crisi economica internazionale ha avuto, e continua ad avere, un forte impatto sull'andamento dell'economia estone. La caduta della domanda interna, iniziata a fine 2007, è tuttora in corso, alimentata da una forte contrazione dei consumi privati e della diminuzione degli investimenti.

#### PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2008 (a)	2009 (a)	2010 (b)	2011 (c)
<b>PIL nominale in miliardi di Euro</b>	15,6	13,7	13,3	13,4
<b>PIL reale (%)</b>	-3,6	-14,1	-2,0	1,2
<b>Tasso di inflazione armonizzato UE</b>	10,4	-0,1	0,3	1,2
<b>Tasso di disoccupazione</b>	5,5	13,8	16,6	14,3
<b>Domanda interna (%)</b>	-7,4	-25,1	-1,3	1,8
<b>Consumi privati (%)</b>	-3,8	-18,0	-4,5	2,0
<b>Consumi pubblici (%)</b>	4,4	-5,0	-6,0	1,0
<b>Produzione industriale (%)</b>	-4,8	-26,1	n.d.	n.d.
<b>Importazioni di beni e servizi (%)</b>	-7,9	-32,9	-2,3	2,0
<b>Esportazioni di beni e servizi (%)</b>	-1,1	-23,5	-3,2	-1,5
<b>Crescita Invest. fissi lordi (%)</b>	-8,6	-35,0	-5,0	+2,0
<b>Saldo Bilancia comm.le (mil. Euro)</b>	-2.408	-816	-856	-1.092
<b>Variazione % PIL bilancio statale</b>	-3,0	-3,9	-2,8	-1,5
<b>Debito estero (% sul PIL) (**)</b>	120,2	127,2	129,3	108,8

Fonte: Country Report December 2009 - The Economist Intelligence Unit Limited 2009; (a) dato confermato (b) dato di previsione c) dato stimato

\*\* Fonte: Elaborazione ICE Tallinn su dati Statistics Estonia (settembre 2009)

Sulla base dei più recenti dati statistici e previsionali disponibili emerge che **nel corso del 2009**:

- **il PIL** ha subito una contrazione del 14,1% rispetto all'anno precedente. I settori più colpiti dalla crisi sono stati il manifatturiero, l'edilizia ed il commercio all'ingrosso. Il deterioramento della situazione economica ha indotto il Governo estone ad adottare durante il 2009 una serie di misure volte ad accrescere le entrate fiscali ed a ridurre la spesa pubblica. Tra queste potrebbe esservi anche la privatizzazione di alcune società statali, come il Porto di Tallinn e l'Ente Poste, ma un accordo in tal senso sembra difficile tra le attuali forze politiche al governo. *(Moderati segnali di ripresa sono attesi soltanto a partire dalla fine seconda metà del 2010 primo semestre 2011 a traino della ripresa dei suoi maggiori partner commerciali (I paesi del sistema economico germano-scandinavo-baltico) e dall'eventuale adozione dell'Euro, prevista per il 2011).*
- **il deficit del bilancio pubblico**, attestatosi attorno al 4% nel 2009, dovrebbe ridursi ulteriormente fino a scendere al 3% nel 2010, così da rispettare i parametri di Maastricht. Ciò permetterebbe all'Estonia di raggiungere l'obiettivo dell'ammissione all'Eurozona già a partire dal 2011, come auspicato dal Governo.
- **il tasso di inflazione** dovrebbe attestarsi ad un valore prossimo allo 0% ( 10% nel 2008). *(Secondo le previsioni più accreditate, tale valore dovrebbe mantenersi basso anche per il 2010 a causa del basso livello dei salari e della contrazione della domanda interna )*
- **il tasso di disoccupazione**: ha raggiunto a fine 2009 il 13,8% ( 5,5% nel 2008) I settori maggiormente interessati da tale fenomeno sono stati il manifatturiero e l'edilizia. *Nota In ragione di ciò, dopo anni di sensibili incrementi, il livello delle retribuzioni si è stabilizzato nel corso del 2009, arrivando a 793 Euro, con stime che per il 2010 prevedono addirittura un modesto calo.*
- in conseguenza della caduta della domanda interna - che si è riflessa negativamente sulle importazioni - il **deficit di conto corrente** dovrebbe assestarsi al 2,8 del PIL dopo aver subito una notevole contrazione tra il 2007 ed il 2008, quando è sceso dal 18,1% al 9,4% del PIL.
- la **pressione fiscale** in Estonia rimane tra le più basse dell'UE, con **un'aliquota impositiva unica (oggi al 21%) - sia per le persone fisiche che giuridiche - e la detassazione degli utili reinvestiti**. La prevista ulteriore riduzione di 1 punto percentuale, prevista per il 2009, è invece stata annullata a causa della forte recessione in corso.

*Nota :La snellezza del sistema impositivo, unita alla chiarezza della regolamentazione ed alle basse aliquote, ha permesso all'Estonia di collocarsi al 5° posto (dopo Cipro, Irlanda, Svizzera, Malta e Finlandia) in un recente sondaggio condotto da KPMG tra gli imprenditori circa i sistemi fiscali più convenienti in Europa (Lettonia e Lituania, nonostante applichino aliquote fiscali più basse di quelle estoni, nel sondaggio appaiono rispettivamente al 16° e al 17° posto). L'Estonia si colloca, inoltre, al 12° posto nella lista predisposta dal Wall Street Journal & Heritage Foundation dei Paesi in cui l'attività economica si presenta più fluida. Il Governo sta riformando anche il sistema di tassazione delle società per allinearli alle regole comunitarie ma, anche dopo tali cambiamenti, i profitti, purché reinvestiti, continueranno ad essere esentati dalla tassazione. Da sottolineare l'apertura, avvenuta nel 2008, di un portale internet appositamente dedicato alla registrazione delle società commerciali, sul quale gli operatori di alcuni Stati (Belgio, Lituania, Portogallo) possono reperire la documentazione necessaria ad aprire una società compilare la dichiarazione dei redditi o modificare i dati della propria società in Estonia, accedendo al sistema con gli estremi di un documento di identità.*

- **sulla politica monetaria** – Sin dal 1992 l'Estonia gestisce la sua politica monetaria attraverso un "currency board" essendo la corona estone (EEK) è ancorata all'Euro con un cambio fisso 15,6466 EEK =1 Euro ;
- **sul settore bancario** La crisi finanziaria internazionale non ha intaccato in modo significativo il sistema bancario estone che, dalla crisi del '99, è controllato per il 95% da gruppi finanziari scandinavi. Questa particolare struttura del settore bancario estone, riscontrabile anche negli altri due Paesi baltici, ha come caratteristica essenziale la sua pressoché totale dipendenza dall'andamento del sistema bancario di Svezia e Danimarca come dimostra quanto successo nel corso dell'attuale crisi economica internazionale, ad esempio, la concessione di contributi a questi istituti di credito nei propri Paesi di origine ha conseguentemente garantito anche in Estonia il buon funzionamento del settore bancario.

Note:

- a) *La presenza più significativa è quella di istituti di credito svedesi, con la Swedbank che da sola detiene il 48,93% dell'intero mercato, seguita dalla SEB Pank con il 21,14% e dalla Nordea Pank con l'11,21%; in seconda posizione si attestano i gruppi bancari danesi, con la Sampo Pank che detiene l'11,88% delle quote di mercato*
  - b) *Il Gruppo italiano UNICREDIT opera in Estonia attraverso la filiale AS UniCredit Bank e, dai dati disponibili al 31 dicembre 2008, detiene una quota di mercato pari allo 0,8%.*
- **sul settore finanziario non bancario e il mercato azionario:** la borsa di Tallinn fa parte di (NYSE) OMX Exchanges, che detiene anche le Borse di Svezia, Finlandia, Lettonia e Lituania. Negli ultimi 12 mesi tale l'indice è cresciuto considerevolmente, portando i mercati azionari baltici a segnalarsi tra i più dinamici in Europa. La borsa estone nel corso del 2009 ha fatto registrare una crescita del 122,2% rispetto all'anno precedente, superiore a quella della Lituania (+106,2%) e della Lettonia (+51,2%).

### 1.a.2) Rischio paese

Questi gli indici di affidabilità del Paese secondo le seguenti agenzie internazionali di rating:

- Fitch conferisce all'Estonia BBB+;
- Moody's A1;
- Standard & Poor's A.

### b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

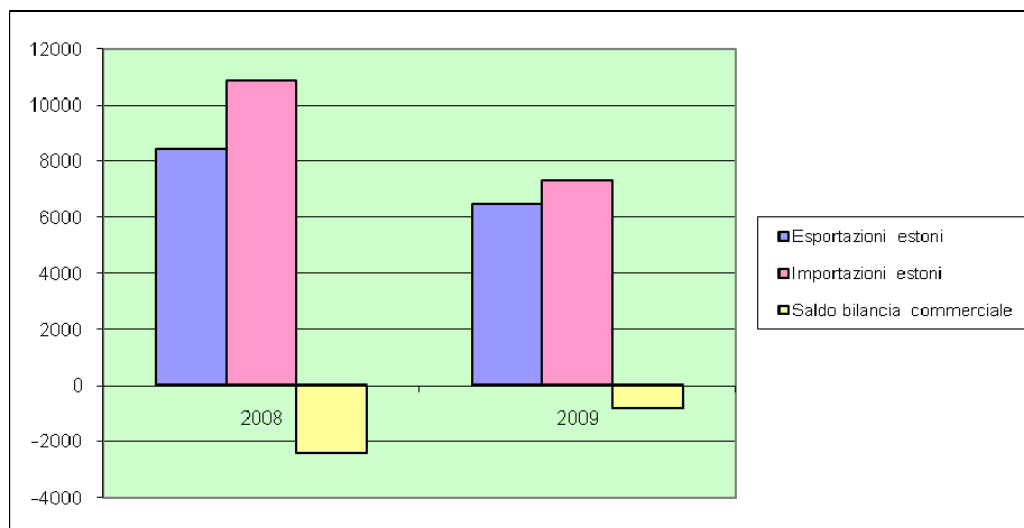
#### b.1) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale

L'Estonia è un Paese di ridotte dimensioni, caratterizzato da un alto grado di apertura al commercio internazionale. La contrazione della domanda interna ha avuto una forte ripercussione sul saldo della bilancia commerciale nel 2009 riducendo il **deficit della bilancia commerciale a 816 milioni di Euro** (contro i 2.408 del 2008: +196%). Infatti, nonostante la sensibile contrazione delle esportazioni (-30,5%) ascrivibile al deterioramento della situazione economica internazionale, il contemporaneo ed altrettanto notevole calo delle importazioni (-49,0%) dovuto alla forte recessione interna ha prodotto un netto miglioramento del saldo commerciale del 2009 che, addirittura in attivo ad inizio anno, ha fatto poi registrare un deficit modesto alla fine dell'anno.

**ESTONIA Import -Export** Periodo: 2007 – 2009 (valori in milioni di EURO - e variazioni %)

	2007	2008	2009	Var. %
<b>Esportazioni estoni</b>	7.636	8.451	6.475	-30,5
<b>Importazioni estoni</b>	9.846	10.867	7.291	-49,0
<b>Saldo bilancia commerciale</b>	-2.210	-2.416	-816	--

Fonte: Elaborazione Ambasciata e ICE Tallinn su dati Istituto Centrale di Statistica dell'Estonia. (settembre 2009)



Il **saldo della bilancia commerciale** continua ad essere negativo con i Paesi UE e CIS in generale, ma soprattutto nei confronti di Lituania (-480 mio EUR), Germania (-370 mio EUR) e Polonia (-288 mio EUR), mentre è positivo con Svezia (+199 mio EUR), Finlandia (+137 mio EUR) e Danimarca (+50 mio EUR) per area l'UE, Ucraina (+27 mio EUR) per i Paesi CIS, Nigeria (+188 mio EUR) e USA (+173 mio EUR) per gli altri Paesi.

**Sull'orientamento geografico del commercio estero estone:**

Anche nel 2009 i principali partner commerciali dell'Estonia sono stati i paesi del sistema economico germano – scandinavo – baltico nei quali l'Estonia ha:

- mantenuto le propria quota di interscambio con la Finlandia, *suo maggior partner commerciale*
- migliorato la propria quota di esportazioni verso la Germania (+1,00%)
- peggiorato la propria quota di esportazioni verso Svezia (-1,33%) e Federazione Russa (-1,10%) ed , in misura minore , verso Lituania (-0,82%) e Lettonia (-0,31%)
- aumentato la propria quota di importazioni da Lituania (+1,96%), Lettonia (+1,16%) e Fed. Russa (+1,12)
- diminuito ela propria quota di importazioni da Germania (-2,95%) e Svezia (-1,63%).

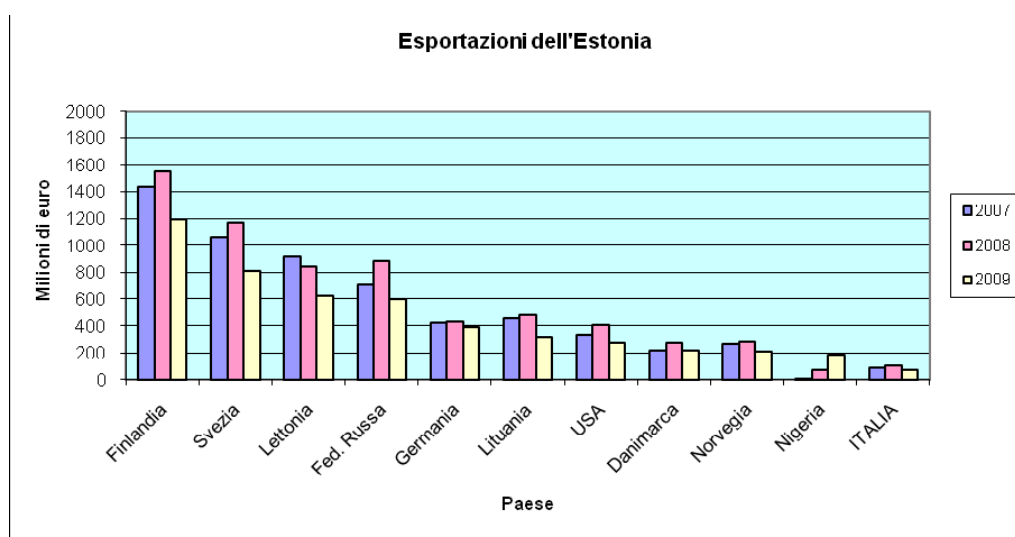
### Esportazioni estoni

Nel 2009 le esportazioni estoni (6.475 milioni di Euro) si sono contratte del 23,5% rispetto al 2008 a causa del calo della domanda internazionale dei prodotti che tradizionalmente costituiscono il nucleo delle esportazioni estoni, come ad esempio macchinari, equipaggiamenti, metalli, legname e derivati del legno. La maggior parte dei prodotti estoni è diretta verso l'Unione Europea ed in particolare verso i Paesi baltico-scandinavi (Finlandia, Svezia, Lettonia da soli assorbono circa il 40% dell'export estone). L'Italia è al 17° posto con l'1,13% delle esportazioni estoni. Tra i Paesi extra-comunitari i primi partner sono la Russia, passata però, dal 2008 al 2009, dal 10,4% al 9,3% delle quote di mercato, seguita da Stati Uniti e Nigeria.

### Principali Paesi di esportazione

PAESI	2007	Quota di mercato %	PAESI	2008	Quota di mercato %	PAESI	2009	Quota di mercato %
1)Finlandia	1.434,8	17,70	1) Finlandia	1.552,8	18,32	1)Finlandia	1.190,1	18,38
2) Svezia	1.060,9	13,31	2) Svezia	1.171,7	13,84	2)Svezia	809,9	12,51
3)Lettonia	914,6	11,51	3) Fed. Russa	880,8	10,40	3)Lettonia	626,9	9,68
4)Fed. Russa	709,3	8,83	4) Lettonia	844,4	9,99	4)Fed. Russa	602,3	9,30
5) Lituania	463,2	5,91	5) Lituania	482,5	5,70	5)Germania	390,5	6,03
6)Germania	420,1	5,21	6) Germania	426,5	5,03	6) Lituania	315,9	4,88
7) USA	334,7	4,17	7) USA	407,5	4,81	7)USA	274,0	4,23
8) Togo	271,2	3,38	8) Norvegia	280,0	3,31	8)Danimarca	220,6	3,41
9) Norvegia	270,7	3,37	9) Danimarca	276,1	3,26	9)Norvegia	206,4	3,19
10) R.Unito	226,2	2,79	10) R.Unito	224,4	2,65	10)Nigeria	188,9	2,92
<b>15)ITALIA</b>	<b>86,0</b>	<b>1,06</b>	<b>16) ITALIA</b>	<b>105,3</b>	<b>1,24</b>	<b>17) ITALIA</b>	<b>73,5</b>	<b>1,13</b>
Altri	1.841,8	22,76	Altri	1.812,8	21,45	Altri	1.575,9	24,34
<b>Totale</b>	<b>8.092,3</b>	<b>100</b>	<b>Totale</b>	<b>8.451,3</b>	<b>100</b>	<b>Totale</b>	<b>6.474,5</b>	<b>100</b>

Valori in milioni di Euro (Fonte: elaborazione dati Istituto Centrale di Statistica dell'Estonia)



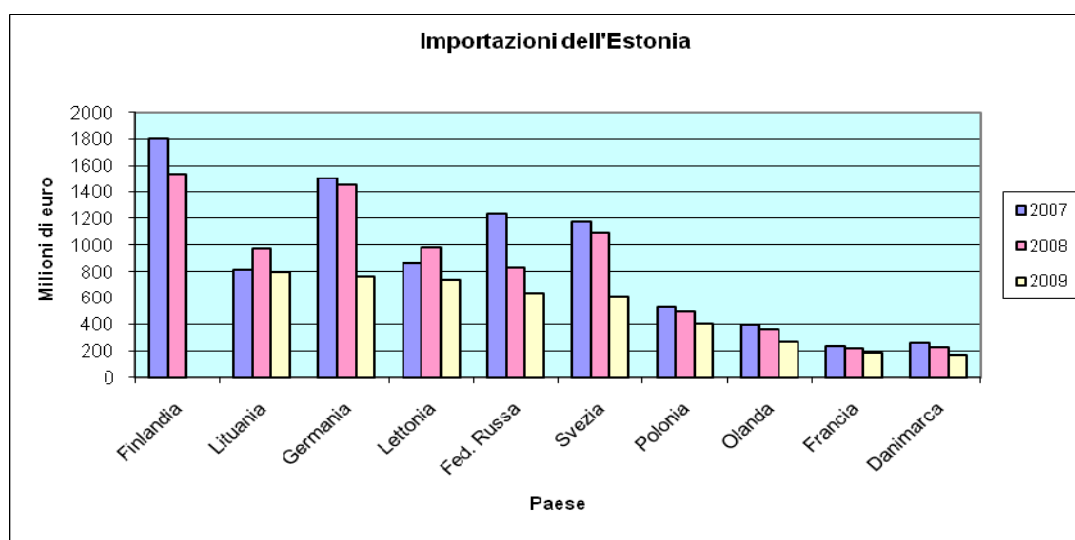
### Importazioni estoni

Nel 2009 le importazioni estoni (7.291 milioni di Euro) si sono contratte di ben il 49% rispetto al 2008 a causa soprattutto della diminuzione degli acquisti di mezzi di trasporto (in particolare di autoveicoli), legname e relativi prodotti derivati, mentre sostanzialmente invariate sono rimaste le importazioni di macchinari, attrezzature industriali e bevande alcoliche, ( quest'ultime di solito successivamente ri-esportate in Finlandia). La maggior parte (80%) dei prodotti estoni importati proviene dai Paesi dell'UE (dalla vicina Finlandia il 14,45%; dalla Lituania il 10,92%, dalla Germania il 10,44% e dalla Lettonia il 10,17%. Le importazioni dall'Italia hanno fatto registrare una costante flessione tra il 2007 ed il 2009, passando dal 2,75% al 2,25% del totale delle importazioni estoni.

### PRINCIPALI PAESI DI IMPORTAZIONE

PAESI	2007	Quota di mercato %	PAESI	2008	Quota di mercato %	PAESI	2009	Quota di mercato %
1)Finlandia	1.801,9	15,49	1)Finlandia	1.533,4	14,11	1)Finlandia	1.053,6	14,45
2)Germania	1.503,0	12,92	2)Germania	1.455,2	13,39	2)Lituania	796,2	10,92
3)Fed. Russa	1.234,3	10,61	3) Svezia	1.086,8	10,00	3)Germania	761,2	10,44
4) Svezia	1.177,3	10,12	4) Lettonia	979,2	9,01	4)Lettonia	741,5	10,17
5) Lettonia	865,5	7,44	5) Lituania	973,7	8,96	5)Fed. Russa	640,2	8,78
6) Lituania	815,5	7,01	6)Fed. Russa	832,5	7,66	6)Svezia	610,3	8,37
7) Polonia	525,8	4,52	7) Polonia	492,3	4,53	7)Polonia	401,0	5,50
8) Olanda	395,5	3,40	8) P. Bassi	361,9	3,33	8)Olanda	269,0	3,69
9) R.Unito	385,1	3,31	9) Belarus	318,4	2,93	9)Francia	186,7	2,56
<b>10) ITALIA</b>	<b>319,9</b>	<b>2,75</b>	10) R. Unito	315,2	2,90	10) Danimarca	170,6	2,34
11) Danimarca	267,6	2,30	<b>11) ITALIA</b>	<b>281,5</b>	<b>2,59</b>	<b>11) ITALIA</b>	<b>164,1</b>	<b>2,25</b>
Altri	2.341,8	20,13	Altri	2.237,7	20,59	Altri	1.496,9	20,53
<b>Totale</b>	<b>11.633,3</b>	<b>100</b>	<b>Totale</b>	<b>10.867,7</b>	<b>100</b>	<b>Totale</b>	<b>7.291,2</b>	<b>100</b>

Valori in milioni di Euro (Fonte: elaborazioni Istituto Centrale di Statistica dell'Estonia)



**b2) Grado di apertura del Paese agli investimenti esteri**

IDE Stock in Estonia (al 30/09/2009) /			IDE stock da Estonia (al 30/09/2009)		
PAESI	30/09/2009	Quota %	PAESI	30/09/2009	Quota %
1) Svezia	3.949,0	37,1	1) Lettonia	1.469,4	31,6
2) Finlandia	2.603,8	24,5	2) Lituania	1.235,6	26,6
3) Olanda	972,9	9,1	3) Cipro	550,9	12,1
4) Norvegia	358,2	3,4	4) Finlandia	217,6	4,8
5) Danimarca	315,1	3,0	5) Fed. Russa	203,6	4,5
6) Fed. Russa	312,5	2,9	6) Ucraina	178,7	3,9
<b>23) ITALIA</b>	<b>36,8</b>	<b>0,3</b>	<b>7) ITALIA</b>	<b>158,2</b>	<b>3,5</b>
Altri	2.219,9	19,7	Altri	589,8	13,0
<b>Totale</b>	<b>11.268,3</b>	<b>100</b>	<b>Totale</b>	<b>4.537,3</b>	<b>100</b>

Valori in milioni di Euro (Fonte: Banca Centrale dell'Estonia – settembre 2009)

Nonostante le sue ridotte dimensioni, l'Estonia è stato uno dei paesi ex URSS che più hanno avuto successo nell'attrarre IDE. I motivi di questo successo sono da ricercare in una serie di condizioni favorevoli, quali la collocazione geografica strategica nel cuore della regione baltico-scandinava, la disponibilità di manodopera piuttosto qualificata a costi competitivi, la buona presenza di infrastrutture, l'assenza di conflitti sociali ed una normativa fiscale semplice e favorevole agli investitori esteri (in Estonia, ad esempio, i profitti – quando reinvestiti – sono esenti da tassazione).

**Flussi IDE in Estonia:** nei primi 9 mesi del 2009, gli IDE sono ammontati a circa 75 milioni di Euro, (- 300% sullo stesso periodo del 2008) registrando il valore più basso degli ultimi 15 anni;

**Stock IDE in Estonia :** nei primi 9 mesi del 2009 il totale degli IDE in Estonia ammontava a 10,6 miliardi di Euro, con una contrazione del 10,3% rispetto allo stesso periodo del 2008. Ciò è probabilmente riconducibile :

- al brusco ridimensionamento delle prospettive di crescita del Paese indotto dalla crisi internazionale;
- alla conseguente forte riduzione degli utili operativi degli IDE reinvestiti nel paese più che a un vero e proprio disimpegno da parte degli investitori stranieri in Estonia.
- Nota : Oltre il 70% degli IDE arriva dall'Unione Europea soprattutto da Svezia (37,1%) e Finlandia (24,5%), seguite a distanza da Olanda, Norvegia e Danimarca. In questa graduatoria l'Italia si pone al 23° posto, con 36,8 milioni di Euro investiti in Estonia. Dal punto di vista settoriale il 31% degli IDE è diretto verso intermediari finanziari, il 28% verso il settore immobiliare, il 15,5% verso il manifatturiero e l'11% verso il commercio;

**Flussi IDE dell' Estonia all'estero :** nei primi 9 mesi del 2009 gli IDE estoni all'estero hanno registrato una riduzione di circa 237 milioni di Euro, segno evidente della ridotta disponibilità degli imprenditori estoni ad investire all'estero in un momento di forte recessione dell'economia globale.

**Stock IDE dell' Estonia all'esteroia :** nei primi 9 mesi del 2009 lo stock di IDE estoni all'estero, ammontava a circa 4,6 miliardi di Euro, con una contrazione del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Nota: Poco meno del 60% del totale è diretto verso Lettonia (31,6%) e Lituania (26,6%), seguite a grande distanza da Cipro, Finlandia e Ucraina. In questa graduatoria l'Italia è al 7° posto ed assorbe il 3,5% del totale degli investimenti estoni. Dal punto di vista settoriale il 39% degli IDE estoni è diretto verso il settore immobiliare, il 34% verso il comparto delle intermediazioni finanziarie, il 12% verso trasporti e comunicazioni ed il 5% verso il commercio.

**c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali**

**c.1) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia**

Il volume dell'interscambio commerciale con l'Italia ha registrato un costante e progressivo aumento in termini di valore assoluto negli ultimi due decenni, ma ha subito una forte battuta d'arresto nel corso del 2009, in ragione della complessiva riduzione degli scambi commerciali che ha caratterizzato entrambi i Paesi. A fronte di una diminuzione media del valore delle:

- **importazioni** del 49% rispetto al 2008, nel 2009 le importazioni estoni dal nostro Paese sono crollate del 71,6% ,
- **esportazioni** del 30% rispetto al 2008 nel 2009 le esportazioni estoni nel nostro Paese sono diminuite del 43,1%.

Conseguentemente il saldo passivo della bilancia commerciale bilaterale, normalmente favorevole all'Italia si è, di fatto dimezzato a 90,5 milioni di Euro. Le principali:

- **importazioni estoni dall'Italia** sono: per il 32% macchinari, apparecchiature meccaniche e materiale elettrico; per il 23% prodotti del sistema moda, per l'11% mobili e materiali da costruzione e ancora per 11% prodotti agroalimentari;
- **esportazioni estoni verso l'Italia** sono: per il 39% macchinari e apparecchiature meccaniche; per il 24% legno e relativi prodotti , per il 10% prodotti animali e per il 6% prodotti di metallo.

**Interscambio dell'Estonia con l'Italia (milioni di EUR)**

	2006	2007	2008	2009	Var. % 2008 / 2009
<b>Importazioni estoni</b>	269,9	314,6	281,5	164,0	-71,6
<b>Esportazioni estoni</b>	55,8	85,2	105,2	73,5	-43,1
<b>Saldo</b>	-214,1	-229,4	- 176,3	-90,5	+94,8

Fonte: Istituto Centrale di Statistica dell'Estonia.

## c2) Andamento degli investimenti diretti con l'Italia

**Stock IDE italiani al 30/09/2009** (In milioni di euro) / **Flusso IDE italiani sett.2009**

Stock IDE <b>Italiani in Estonia</b>	<b>36,8</b>		Flusso IDE <b>italiani in Estonia</b>	<b>-1,3</b>
Stock IDE <b>Estoni in Italia</b>	<b>158,2</b>		Flusso IDE <b>Estoni In Italia</b>	<b>-0,8</b>

Milioni di Euro - Fonte: Banca Centrale

Nel terzo trimestre del 2009, il flusso di investimenti di imprese

- italiane in Estonia registra un disimpegno di circa 1,3 milioni di Euro ,
- estoni in Italia registra un disimpegno di 0,8 milioni di Euro.

Nel terzo trimestre del 2009, lo stock di investimenti di

- imprese italiane in Estonia ammontava a circa 36,8 milioni di Euro, pari allo 0,3% del totale degli investimenti diretti esteri in Estonia,
- imprese estoni in Italia ammontavano a circa 158,2 milioni di Euro, pari al 3,5% del totale degli investimenti esteri dell'Estonia.

Note:

- a) *Gli investimenti italiani più conosciuti in Estonia sono quelli effettuati, in particolare negli anni passati, dall'imprenditore Ernesto Preatoni e dalla sua società, la Pro Kapital AS. I suoi interessi si sono inizialmente concentrati soprattutto nel settore finanziario, attraverso la Preatoni Bank (poi ceduta ad un gruppo di investitori greci), nel settore turistico con l'agenzia di viaggi Domina Travel, nel settore alberghiero con gli hotels della catena Domina (Domina Ilmarine e Domina City) ed anche, in modo particolarmente rilevante, nel settore immobiliare attraverso la realizzazione di numerose opere di costruzione e ristrutturazione, la più recente delle quali è stata la realizzazione del centro residenziale Ilmarine, vicino al porto turistico di Tallinn. Fra gli altri investimenti italiani i più significativi sono quelli rappresentati dalla Costech International, che produce apparecchiature scientifiche e di misurazione, dalla Thor Baltic, che vende macchine utensili e per la lavorazione di legno e metalli, dalla Vigala Piimatööstus che commercia prodotti lattiero-caseari (tra cui la mozzarella) ed anche un importante investimento italiano sull'isola di Hiiumaa, riguardante il settore del legname e della sua lavorazione. Vi sono poi numerose altre attività imprenditoriali poste in essere in Estonia da operatori italiani, per la maggior parte concentrate in Tallinn e per lo più realizzate da singole persone, il cui numero è in continua crescita.*
- b) *I settori in cui l'iniziativa italiana si è manifestata sono piuttosto vari e vanno da attività tradizionali come quelle immobiliari, di intermediazione commerciale, di import-export tra Italia ed Estonia e di ristorazione (i ristoranti italiani a Tallinn sono relativamente numerosi).*

## 2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

### a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

In generale se presso il grande pubblico il “Made in Italy” raccoglie unanimi consensi e rappresenta un *atout* non trascurabile in un Paese dove la simpatia per l’Italia è alta, i dati storici di import/export mostrano che in realtà l’Italia è soprattutto un Paese fornitore di macchinari ed altri beni di investimento. I prodotti della meccanica e le attrezzature, l’abbigliamento e le calzature, oltre ad alcune tipologie di prodotti alimentari sono i settori nei quali la debole penetrazione commerciale italiana si è fin qui meglio affermata e da cui occorre partire per impostare un coerente programma promozionale.

La difficoltà di penetrazione del mercato estone per le piccole e medie imprese italiane è legata ad una serie di fattori decisamente poco incentivanti, quali la lontananza geografica, le dimensioni ridotte del mercato estone, sia in termini di popolazione (poco più di 1,3 milioni di abitanti) che di potere d’acquisto (lo stipendio medio mensile non raggiunge gli 800 Euro) ed il reddito pro-capite (pari al 60% circa della media dei Paesi UE). Un’analisi più attenta evidenzia che questi fattori negativi sono però ampiamente compensati da una serie di caratteristiche vantaggiose dell’Estonia:

- l’appartenenza del Paese all’Unione Europea;
- la posizione geografica che, come mostra la rilevanza economica del “traffico di transito” sull’economia del Paese, fa dell’Estonia un hub logistico naturale di un mercato più vasto, costituito dalle altre due Repubbliche baltiche, dai Paesi scandinavi (in particolare la vicina Finlandia) e dalle regioni nord-occidentali della Russia.
- Il forte sviluppo fatto registrare nell’ultimo decennio, grazie al quale il Paese ha compiuto notevoli progressi nella ristrutturazione della sua economia, migliorando costantemente il livello di attrattività degli investimenti internazionali e conseguendo posizioni di eccellenza in comparti ad alto contenuto tecnologico come Biotech, software e TLC.

In questa fase di acuta incertezza circa i tempi e le modalità di evoluzione della crisi internazionale, ICE Tallinn ritiene che:

- l’imprenditoria locale risponderà alla crisi intensificando, (*soprattutto a partire dalla fine del 2010*) lo sforzo di ristrutturazione ed ammodernamento della base produttiva per renderla più competitiva nel mercato U.E. In questo senso il comparto più promettente per l’export italiano dovrebbe rimanere quello dei beni di investimento, meccanica e mecatronica in primis (macchinari per la lavorazione dei metalli e del legno, per l’imballaggio, per l’industria alimentare, apparecchiature elettriche e beni di investimento come impianti di co-generazione di energia, etc.).
- i consumi privati dovrebbero mantenersi anche nel 2010 sui livelli ridotti del 2009, penalizzando soprattutto i prodotti del “Made in Italy” di qualità media, mentre dovrebbero restare pressoché stabili o addirittura incrementare i consumi di prodotti di lusso.
- i fondi strutturali U.E. 2007-2013 saranno chiamati a svolgere un ruolo decisivo per il superamento della crisi in atto.

***Prime 20 categorie merceologiche SITC export italiano in Estonia***

Gruppo dei prodotti	2007	2008	2009	Variazione %dal 2008 al 2009
..84 Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine	54 875,10	53 397,70	25 717,70	- 51,8%
..85 Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti	26 906,00	28 798,00	20 287,90	- 29,5%
..94 Mobili; mobili medico-chirurgici; oggetti letterei e simili	19 577,90	17 667,10	9 881,6	- 44,1%
..22 Bevande, liquidi alcolici ed aceti	10 785,80	9 929,1	8 821,1	- 11,0%
..73 Lavori di ghisa, ferro o acciaio	9 170,50	11 501,40	7 636,5	- 33,6%
..62 Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia	9 812,60	8 850,20	7 444,4	- 15,9%
..61 Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia	8 790,50	8 627,30	7 084,8	- 17,8%
..64 Calzature, ghette ed oggetti simili; parti di questi oggetti	10 561	10 300,20	6 735,5	- 34,6%
..87 Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri, loro parti ed accessori	32 284,70	25 670,10	6 703,1	- 73,8%
..39 Materie plastiche e lavori di tali materie	12 514,90	11 481,40	6 616,1	- 42,4%
..69 Prodotti ceramici	6 408,40	5 005,90	4 654,6	- 7,0%
..48 Carta e cartone; lavori di pasta di cellulosa, di carta o di cartone	4 481,40	4 147,70	3 863,2	- 6,8%
..41 Pelli (diverse da quelle per pellicceria) e cuoio	6 082,20	4 797,50	3 542,8	- 26,0%
..08 Frutta commestibili; scorze di agrumi o di meloni	3 641,10	3 472,60	2 988,5	- 13,9%
..42 Lavori di cuoio o di pelli; oggetti di selleria e finimenti; oggetti da viaggio, borse, borsette	3 548,90	4 132,60	2 909,9	- 29,6%
..32 Estratti per concia o per tinta; tannini e loro derivati; pigmenti ed altre sostanze coloranti	2 481,60	3 120,50	2 645,5	- 15,2%
..83 Lavori diversi di metalli comuni	5 101,70	4 302,60	2 421,6	- 43,7%
..54 Filamenti sintetici o artificiali;	4 168,60	3 825,70	2 331,8	- 39,0%
..90 Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo	4 104,40	3 879,90	2 268,7	- 41,5%
..33 Oli essenziali e resinoidi; prodotti per profumeria e preparazioni cosmetiche	3 172,30	2 645,30	2 148,1	- 18,7%

Fonte: Rielaborazione ICE Tallinn su dati ICSE

**Nella contrazione generale delle importazioni estoni (-49,5%), si sono:**

**a) *distinte le importazioni italiane* ( in ordine di performance) di:**

- prodotti agroalimentari:
  1. bevande alcoliche ( di fatto vini) : - 11,0%
  2. frutta : - 13,9%
- “Made in Italy”
  1. prodotti ceramici : -7,0%
  2. indumenti ed accessori di abbigliamento : -15,9%
  3. calzature :- 34%
- macchine elettriche: - 29,5%
- subfornitura meccanica industriale : - 33,6%

**b) *hanno tenuto le importazioni italiane* ( in ordine di valore delle importazioni) di:**

- mobili :- 44,1%

- materie plastiche :42,4%
- subfornitura diversa da quella meccanica:- 43,7%
- strumenti di precisione : -41,5%

**La debacle delle importazioni italiane (-71%) é imputabile sostanzialmente :**

- **al calo di importazione (-73,8%) di autoveicoli e mezzi di trasporto** ( tradizionalmente la seconda voce di import dell' Estonia dall' Italia)
- **al calo di importazione (-51,,8) di macchinari e beni di investimento** (( tradizionalmente la prima voce di import dell' Estonia dall' Italia) .

**b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia**

Gli investimenti diretti di imprese estoni in Italia sono irrilevanti - quando non inesistenti - e destinati a rimanere tali nel prossimo futuro. Esclusi gli investimenti (per lo più immobiliari e turistici) del gruppo Pro Kapital AS (i cui interessi si articolano in tutti e tre i Paesi baltici così come nelle limitrofe regioni russe), gli investimenti diretti italiani in Estonia sono decisamente modesti anche quando rapportati alla dimensione del Paese. Essi sono si concentrano soprattutto nel commercio al dettaglio e nella ristorazione, ma sono purtroppo completamente assenti dai settori con maggiori potenzialità di sviluppo: TLC, sviluppo software, Biotech, lavorazione del legno e industria tessile.

*Nota : Nuove interessanti opportunità d'investimento per le imprese italiane sono offerte dai consistenti fondi strutturali 2007-2013 dell'UE, concentrati per lo più in quei comparti in cui il Paese è chiamato ad adeguare le sue infrastrutture, i suoi sistemi e processi di produzione agli standard e alle normative comunitarie (es. disinquinamento/protezione ambiente, trattamento dei rifiuti, approvvigionamento idrico, viabilità, produzione di energia da fonti rinnovabili, etc).*

**c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico**

Nello sviluppo del software (es. Skype é nato a Tallinn), nelle TLC e Biotech, l'Estonia ha punte di eccellenza internazionalmente riconosciute che presentano interessanti possibilità di cooperazione commerciale ed industriale. Il settore con maggior potenziale per eventuali cooperazioni commerciali ed industriali si ritiene sia rappresentato dalla meccatronica, in quanto teoricamente esistono le condizioni complementari e sinergiche per coniugare la specializzazione "elettro-meccanica" delle imprese italiane con l'alta intensità di conoscenza e R&S "elettronica" estone a partire da applicazioni di mutuo interesse nei comparti dell'automazione industriale, dei beni strumentali ed elettromeccanici, degli impianti e macchinari per la lavorazione del legnoe degli impianti e macchinari per le lavorazioni tessili. Un altro settore con buone prospettive si ritiene sia rappresentato dalla subfornitura di qualità in quanto il tradizionale sistema industriale " metal-elettro-meccanico" estone si va sempre affermando, integrando e specializzando come subfornitore dell'analogo sistema germano-scandinavo

Nota: Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che per rendere competitivo il proprio sistema industriale nell'U.E e nell'economia internazionale, l'Estonia ha bisogno di continuare ad ammodernare i suoi macchinari ed equipaggiamenti. Ciò rappresenta senza dubbio un'opportunità per le imprese italiane di esportare questo tipo di beni di investimento in Estonia; fino ad oggi, tuttavia, tale opportunità non è stata adeguatamente sfruttata. Il debole interesse manifestato dalle imprese italiane verso il mercato estone, ascrivibile ai fattori disincentivanti esposti in precedenza, non consente infatti un'adeguata presenza dell'Italia sul mercato estone. Un'interessante occasione in questo senso potrebbe essere rappresentata dal forte stimolo offerto dai programmi di sviluppo avviati dalle tre Repubbliche Baltiche ed ampiamente sostenuti dai fondi strutturali 2007-2013 messi a disposizione dall'Unione Europea che, secondo le stime, saranno pari al 3-4% del PIL di ciascun Paese. Nel contesto della sfavorevole situazione economica attuale, tali fondi sono, di fatto, gli unici prontamente attivabili e spendibili nel breve periodo.

**d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST**

Non vi sono particolari suggerimenti da proporre.

**3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO**

**a) Ostacoli alla libera circolazione delle merci**

Limitazioni legali

L'Estonia è membro dell'Unione Europea del 2004 e, conseguentemente, è tenuta ad attenersi alla normativa vigente circa la libera circolazione delle merci in ambito comunitario.

Limitazioni di tipo strutturale

- Mercato interno limitato: 1,37 milioni di abitanti;
- Progressivo oligopolio e pervasività della Grande Distribuzione Organizzata (GDO);
- Basso reddito pro-capite della popolazione (60% della media UE).
- Alta tasso di urbanizzazione. Il 69% degli estoni vive nelle città e 68% nei centri regionali. Le 5 città più grandi estoni sono Tallinn, Tartu, Narva, Pärnu e Kohtla-Järve. 3 di queste città (Tallinn, Narva e Kohtla-Järve) si trovano nel nord del paese.

**b) ostacoli alla libera circolazione dei servizi, dei capitali e libertà di stabilimento delle imprese**

In Estonia non si riscontrano particolari difficoltà in questi ambiti e la situazione è paragonabile a quella degli altri Paesi dell'Unione Europea. Come in quasi tutti i paesi UE, anche in Estonia è attivo un centro SOLVIT per favorire la massima integrazione tra i sistemi legislativi nazionali dell'UE.

#### 4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

L'attuale difficile congiuntura economica internazionale non consente affidabili previsioni di medio periodo per un paese piccolo come l'Estonia fortemente dipendente dall' andamento dell'economia internazionale ed europea in particolare. Tutte le analisi dei centri di rilevazione economica nazionali ed internazionali indicano, per il 2010, il perdurare sugli attuali bassi livelli sia dei consumi privati che delle attività produttive, con prospettive di moderata ripresa per il 2011. Situazione questa che, se confermata, continuerà a riflettersi negativamente sull'importazione dei tipici prodotti "Made in Italy" di media qualità, mentre i prodotti di lusso continueranno ad affermarsi ulteriormente.

Più complesse sono invece le implicazioni della crisi per le esportazioni italiane di macchinari, beni di investimento e subfornitura, in quanto esse sono legate soprattutto alle scelte di ristrutturazione, riconversione ed investimento effettuate dal sistema imprenditoriale locale per aumentare la produttività e/o sviluppare nuovi prodotti. È convinzione diffusa che la ripresa attesa per il 2011 sarà anticipata dagli investimenti in beni strumentali e macchinari necessari per ristrutturare, ammodernare e rendere competitiva la base produttiva e che questi saranno attivati a partire dalla seconda metà del 2010.

Comunque, se è ancora relativamente facile enumerare gli obiettivi auspicabili di una politica promozionale pubblica, è indubbio che l'attuale incertezza sulla ripresa rende particolarmente difficile declinare questi obiettivi in efficaci ed efficienti proposte operative per favorire:

- Inserimento di nuovi prodotti;
- Affermazione delle esportazioni tradizionali ed aumento delle loro quote di mercato;
- Promozione dell'immagine del "Made in Italy";
- Sfruttamento delle opportunità di *business* offerte dal mercato estone;

Ad ogni modo, per il 2010 l'ambasciata e l'ufficio ICE di Tallinn ritengono opportuno focalizzare il loro impegno soprattutto :

- nell'organizzare:
  1. missioni di operatori economici estoni in Italia, prioritizzando soprattutto quelli dei comparti industriali
  2. workshop in Estonia per alcuni dei settori che usufruiscono dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013 (ambiente, energia da fonti rinnovabili, infrastrutture etc)
  3. (ove approvato) Festival Italiano 2010 quale utile esercizio per disegnare e implementare l'Italian Festival 2011 quando Tallin sarà capitale europea della cultura
- nell'integrare l'ufficio nell'attività dell'iniziativa ICE
  1. "Borsa della Subfornitura" coordinato da ICE Dusseldorf;
  2. Piattaforma logistica Alta Tecnologia" coordinato da ICE Stoccolma.

**a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del primo semestre del 2010**

DATA INIZIO	DATA FINE	LUOGO	INIZIATIVA	SETTORE
20.01.2010	24.01.2010	Milano	Fiera FESTIVITY	Addobbi natalizi, decorazioni, giocattoli
31.01.2010	06.02.2010	Roma	Workshop SAPORI D'ITALIA NEL MONDO	Agroalimentare
05.03.2010	08.03.2010	Trieste	Fiera OLIOCAPITALE	Agroalimentare
09.04.2010	13.04.2010	Firenze	Fiera OROAREZZO	Oreficeria
10.05.2010	13.05.2010	Parma	Fiera CIBUS DOLCE ITALIA	Alimentare
27.05.2010	28.05.2010	Helsinki	Seminario e workshop di promozione delle specialità enoagroalimentari pugliesi	Enoagroalimentare
23.06.2010	24.06.2010	Bucarest	Workshop orafo	Oreficeria
06.06.2010	11.06.2010	Riga, Kaliningrad	Missione economica nell'area baltica	Arredamento
Settembre 2010	Settembre 2010	Paesi Baltici	Promozione sistema moda pugliese	Moda

N.B.: Come di consueto, altre iniziative possono essere aggiunte nel corso dell'anno dalla Sede di Roma dell'ICE e su richiesta di altri committenti (Regioni, aziende, consorzi, associazioni, etc.).

**b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici, degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero**

Pur nella sua ridotta capacità operativa, il Punto di Corrispondenza ICE Tallinn auspica di essere posto nelle condizioni di poter collaborare con i soggetti pubblici italiani sopra indicati attivi in Estonia al fine di :

- realizzare nel secondo semestre 2010 – dopo due anni di interruzione – la terza edizione del Festival Italiano (che si ritiene propedeutico alla edizione 2011 quando Tallinn sarà Capitale Europea della Cultura)
- concorrere al successo della Country Presentation dell'Estonia in Italia ipotizzata per la seconda metà del 2010(\*)

**(\*)Nota : Alcune indicazioni per la sopra auspicata Country Presentation**

*I settori che si ritiene presentino il più alto potenziale di interesse per lo sviluppo delle relazioni economiche fra Italia ed Estonia sono:*

*1. Meccanica ed Elettronica/ Subfornitura*

*Oltre a rappresentare la prima voce in termini di volume del nostro export verso l'Estonia, si tratta di comparti che offrono numerose opportunità alle imprese italiane:*

- interessate a coniugare alta intensità di conoscenze R&S “elettronica” estone con alta capacità di produzione in campo elettro- meccanico italiana;*
- attive nella produzione di “prodotti intermedi”/ subfornitura (es. lavorazione legno, alcune fasi delle lavorazioni tessili e dei componenti elettrici ed elettromeccanici);*

*2. Ambiente ed energia*

*E' un comparto ad alto potenziale di sviluppo dove i fondi strutturali europei sono chiamati a svolgere un ruolo decisivo, soprattutto in questa fase congiunturale. E' infatti ritenuta quasi improrogabile la necessità per l'Estonia di dotarsi di nuove infrastrutture e di ammodernare quelle esistenti;*

*3. Biotecnologia*

*In alcune aree di specializzazione di questo innovativo comparto (biotecnologia medica – immunologia: ricerca del cancro e genoma; biotecnologia industriale o biochimica; sintesi organica, biotecnologia alimentare e ambientale), l' Estonia vanta punte di eccellenza internazionalmente riconosciute. Queste sono fortemente promosse e sostenute dallo Stato con specifici programmi.*

*4. Prodotti chimici*

*Grazie alle forti ristrutturazioni intervenute negli anni '90, il comparto chimico oggi è ritenuto internazionalmente competitivo e concorre con circa il 6% al totale della produzione industriale. La maggior parte degli impianti si trova nella parte est dell'Estonia; i principali prodotti sono: argillite petrolifera, olio di scisto, carbone, fenolo, ammoniaca, urea, cosmetici, chimica applicata e chimica di costruzione (vernici, lacche, poliuretano etc).*

*5. Le opportunità offerte dai Fondi Strutturali*

**c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2011**

Prioritario viene considerata l' implementazione nei mesi estivi della terza edizione del Festival Italiano in occasione dell' evento “ Tallinn Capitale Europea della Cultura ”